

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
14	Ciociaria Editoriale Oggi	23/03/2017	<i>SPORCACCIONI ED EVASORI IL TORRENTE DIVENTA UNA DISCARICA</i>	2
1	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	23/03/2017	<i>IL NODO DEI COSTI PER LE VASCHE ANTI ALLUVIONI</i>	3
1	Gazzetta di Mantova	23/03/2017	<i>TREMILA STUDENTI IN RIVA AL LAGO PER I FIUMI DI PRIMAVERA</i>	4
16	Gazzetta di Parma	23/03/2017	<i>GAIANO, UN NUOVO CANALE IMPEDIRA' LE ALLUVIONI</i>	6
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	23/03/2017	<i>PFAS, ALLEANZA DEI SINDACI PER L'AMBIENTE</i>	7
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	23/03/2017	<i>GRADENIGO, CONTROLLI NEL PARCO</i>	8
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/03/2017	<i>SUBSIDENZA: ARIANO SPROFONDA</i>	9
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	23/03/2017	<i>ECCO I PROGETTI STRATEGICI A SAN DONA' (D.De Bortoli)</i>	10
42	Il Mattino di Padova	23/03/2017	<i>PFAS, UN PROGETTO DA 24 MILIONI PER "SALVARE" MONTAGNANA</i>	11
11	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	23/03/2017	<i>INVIATO AL CONSORZIO DI BONIFICA IL BANDO PER RISANARE IL VIADOTTO</i>	12
9	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	23/03/2017	<i>PAURA IN VIA FERRARA DOPO IL CROLLO CONTROLLI IN TUTTE LE CASE VICINE</i>	13
16	Il Sannio	23/03/2017	<i>UNA STRATEGIA FONDATA SU AGRICOLTURA E TURISMO</i>	14
3	La Citta' (Teramo)	23/03/2017	<i>MASTERPLAN, DE VINCENTI TORNA PER VERIFICARE LO STATO D'AVANZAMENTO</i>	15
6	La Nuova Sardegna	23/03/2017	<i>FINANZIARIA, SONO QUASI 600 GLI EMENDAMENTI AL TESTO</i>	16
49	La Stampa - Ed. Vercelli	23/03/2017	<i>DIGA, LA VISITA DELLA REGIONE FA RIESPLODERE LE POLEMICHE</i>	17
40	L'Arena	23/03/2017	<i>VIA LIBERA ALL'ASFALTATURA DELLA STRADA DEL FOSSO STORTO</i>	18
46	L'Eco di Bergamo	23/03/2017	<i>CAMPI A RISCHIO SICCITA' ARRIVANO DUE POZZI MA E' SEONTM SUI RITARDI</i>	19
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Regioni.it	23/03/2017	<i>[ABRUZZO] MASTERPLAN: LUNEDI' IL MINISTRO DE VINCENTI ALL'AQUILA</i>	20
	Bitmat.it	23/03/2017	<i>A SMAU PADOVA LINNOVAZIONE ENTRA ANCHE NEI SETTORI TRADIZIONALI DELL'ECONOMIA</i>	21
	Corrierealpi.Gelocal.it	23/03/2017	<i>«LA REGIONE CONVOCHI UN VERTICE»</i>	26
	Corrierealpi.Gelocal.it	23/03/2017	<i>SICCITA' DA RECORD STORICO LALLARME DEGLI AGRICOLTORI</i>	27
	ILPARMENSE.NET	23/03/2017	<i>BONIFICA PARMENSE E COMUNE DI COLLECCHIO PROGRAMMANO I PROSSIMI INTERVENTI</i>	29
	Reggio2000.it	23/03/2017	<i>VALLI DI NOVELLARA E REGGIOLO DA ANTICHE TRADIZIONI A NUOVI ORIZZONTI</i>	31

# Sporcaccioni ed evasori Il torrente diventa una discarica

## I fatti Ieri la bonifica del canale San Silvestro con la De Vizia Scoperti rifiuti di residenti del posto che non pagano la Tarsu

L'assessore Tauwinkelova:  
«Ora scattano le sanzioni»  
Carabinieri in prima linea

### LA GIORNATA

■ Cassinati zozzoni ed evasori. Non tutti, ovviamente. Ma c'è ancora una consistente sacca di cassinati per così dire restia a fare la raccolta differenziata e a pagare la tassa sui rifiuti. Alcuni di loro finora hanno preferito gettare i sacchetti di spazzatura nel canale San Silvestro, in via San Giacomo: il canale è così diventato una vera e propria discarica a cielo aperto.

Su pressione degli ambientalisti ieri mattina La Forestale, il Consorzio di Bonifica e gli operatori della De Vizia, coordinati dall'assessore all'ambiente Dana

Tauwinkelova, hanno provveduto a ripulire il canale San Silvestro. Nel corso della bonifica gli operatori hanno esaminato i vari fogli trovati e, grazie ad alcuni documenti, è stato possibile risalire ai "furbetti della differenziata": si tratta di alcuni residenti del luogo che, per non pagare la tassa sui rifiuti - difatti non risultano neanche iscritti alla Tarsu -



preferivano gettare i sacchetti di immondizia nel torrente.

Tutto è partito da un esposto di Edoardo Grossi alla compagnia dei Carabinieri: la stazione di Cassino ha gestito l'attività e coinvolto la Forestale, che ha agito materialmente per quanto di competenza, nonché Comune e Consorzio di Bonifica.

Per quanto riguarda gli evasori il materiale è in parte già acquisito dalla compagnia dei Carabinieri e ora si procederà alle sanzioni amministrative.

Soddisfatto si dice Edoardo Grossi: «Finalmente le proposte della Consulta dell'Ambiente iniziano a concretizzarsi». Ok anche dall'ambientalista Della Corte. L'assessore Tauwinkelova è serafica: «Noi continuiamo avanti sulla linea della tolleranza zero». ●

Al.Sim.



Alcuni momenti della bonifica del canale San Silvestro ieri mattina in via San Giacomo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## LONGUELO

## Il nodo dei costi per le vasche anti alluvioni

La proposta contro le alluvioni a Longuelo è ufficiale: servono due grandi vasche in Val d'Astino. Ma resta da chiarire chi pagherà il progetto, e anche gli indennizzi per i terreni: alla Mia e all'agricoltore che li ha in affitto. a pagina 6

**Presentato ieri lo studio per gli interventi in Val d'Astino**

# Vasche anti alluvioni a Longuelo, il nodo dei costi

Due vasche in cui raccogliere l'acqua dei nubifragi e interventi a fognature e rogge: questi i suggerimenti del docente di Pavia Carlo Ciaponi per gli interventi in Val d'Astino, presentati ieri in Comune. «Per decidere cosa fare bisogna prima capire bene com'è la situazione — dice l'assessore ai

Lavori pubblici Marco Brembilla —. Per questo gli interventi non sono stati fatti subito, come tanti chiedevano. Bisognerà aspettare l'anno prossimo». Si tratta di spese quantificate in «qualche milione», ma non si è ancora capito a carico di chi. Si dà per scontato un intervento Comune-Consorzio di

bonifica, con fondi da trovare. «Noi siamo favorevoli ai lavori, se poco impattanti — precisa il presidente della Mia Fabio Bombardieri —. Ma visto che i terreni sono nostri bisognerà parlare anche degli indennizzi, a noi e all'agricoltore che ha preso in affitto i campi». (f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

### Tremila studenti in riva al lago per i Fiumi di primavera



Una marea di bimbi e ragazzi ha inondato il Lungolago Gonzaga per "Fiumi di primavera", la manifestazione organizzata da Labter-Crea per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua. Circa tremila persone hanno invaso le sponde del lago inferiore per assistere a esperimenti e partecipare ai giochi in programma. **A PAGINA 18**



**Tremila bambini hanno invaso la sponda del lago inferiore per la giornata mondiale dell'acqua**

**declinata da Labter-Crea in Fiumi di Primavera. Le foto raccontano alcuni momenti**  
*(foto Di Gangi)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Fiumi di Primavera Una marea di ragazzi a difesa dell'acqua

Tremila studenti di tutte le età colorano le sponde del lago  
Laboratori e giochi contro lo spreco e l'inquinamento

Una marea di bimbi e ragazzi ha inondato ieri il Lungolago Gonzaga per "Fiumi di primavera", la manifestazione organizzata da Labter-Crea per celebrare la giornata mondiale dell'acqua. Dedicata quest'anno alle acque reflue, ovvero tutte le acque inquinate che si mescolano a quelle superficiali e sotterranee minandone la qualità. Circa 3mila persone hanno invaso le sponde del lago inferiore per assistere a esperimenti e partecipare ai giochi in programma. Protagonisti assoluti, gli studenti di tutte le età, pronti a spiegare e a riproporre le attività preparate in classe oppure a curiosare girovagando per i vari stand (più di cinquanta), nella duplice veste di divulgatori e spettatori. Tanti hanno approfittato dei percorsi organizzati dagli Amici della bicicletta per scoprire il territorio e il nostro fiume sui pedali.

«È importante che anche i bambini della prima infanzia partecipino a queste iniziative - commenta l'assessore all'istruzione Marianna Pavesi - solo così da adulti avranno consapevolezza dei problemi ambientali. Le conoscenze si acquisiscono col tempo». Tanti

piccoli laboratori hanno incuriosito i partecipanti, illustrando dal punto di vista scientifico alcuni eventi che all'apparenza potrebbero sembrare quasi magici. I ragazzi del Belfiore, ad esempio, hanno mostrato come sia possibile creare dei filtri naturali per pulire l'acqua utilizzando sabbia, ghiaia e carbone. Poco più in là, i ragazzi del Fermi e del Mantegna muniti di microscopi e ampolle. «Spieghiamo la fitodepurazione utilizzando le alghe - riferisce Federico Ghiotti del Fermi - e come togliere, attraverso la riproduzione di mini impianti, l'arsenico e il glifosato dall'acqua». Distanti qualche metro, gli studenti del Mantegna hanno riprodotto in miniatura il depuratore di Mantova e attraverso i microscopi hanno mostrato i microrganismi presenti nel fango la cui lettura permette di comprendere le caratteristiche del fango stesso.

Consigli utili per la quotidianità sono arrivati anche da un secondo gruppo di alunni del Mantegna, con una serie di indicazioni legate all'utilizzo della lavatrice, dalla scelta dei detersivi, alle pratiche per non decolorare gli indumenti. E poi i

giochi. Da quello dei fiumi, rivisitazione del classico gioco dell'oca, del Parco del Mincio che permette di scoprire i pesci delle nostre zone divertendosi con i dadi. I ragazzi del Bonomi-Mazzolari hanno cercato invece di puntare l'attenzione sugli sprechi dell'acqua. «Abbiamo proposto dei percorsi a staffetta da svolgere con un bicchiere in mano e delle sfide con i gavettoni» spiega Sara Gregori. Anche i più piccoli si sono trasformati in docenti, mettendo tutto il loro entusiasmo nella spiegazione degli approfondimenti preparati per l'occasione. Come gli alunni della scuola primaria Maioli, Goito, che hanno riprodotto in miniatura un depuratore studiandone le caratteristiche, o della scuola media di Roncoferraro con il loro modellino che simula la nascita dei sifoni. Quindi tutti concentrati e in silenzio per seguire lo spettacolo di burattini promosso dal Consorzio di Bonifica che ha incantato tutti, bimbi e adulti.

A celebrare la giornata mondiale è stata anche Sisam, a Guizzolo insieme a 18 classi delle elementari e delle medie.

**Barbara Rodella**

**PROGETTO** L'ANNUNCIO DURANTE LA CONSULTA FRAZIONALE

# Gaiano, un nuovo canale impedirà le alluvioni

**GAIANO****Gian Carlo Zanacca**

«Niente più alluvioni a Gaiano grazie al progetto del nuovo canale che è stato presentato alla consulta frazionale dal sindaco Paolo Bianchi, dal vicesindaco Gian Carlo Dodi e dai tecnici incaricati, il geologo Armando Conti e l'ingegnere Roberto Zanucchi.

Il progetto rientra tra le misure adottate congiuntamente da Comune e Consorzio di Bonifica Parmense per porre in sicurezza idrogeologica il territorio di Ozzano Taro e Gaiano duramente colpito dall'alluvione del giugno del 2011.

La Regione ha ampliato il bacino di contribuzione dei collettivi al Consorzio di Bonifica e, proprio grazie a questi fondi sarà possibile avere risorse sufficienti, nel tempo, per gli interventi: si tratta di 2 milioni di euro spalmati su più annualità. In questo caso i fondi derivanti dalle bollette pagate dai collettivi al Consorzio ritorneranno sul territorio con opere concrete.

L'intervento certamente più importante fra quelli illustrati è la realizzazione di un nuovo canale che si collocherebbe prima dell'abitato di Gaiano, verso Ozzano Taro, in modo da raccogliere tutte le acque piovane che provengono da monte, cioè da Ozzano Taro e dalle colline che costeggiano strada della Vigne, per portarle in Taro.

**La struttura  
raccolgerà tutte  
le acque piovane  
provenienti  
da Ozzano e le  
scaricherà nel Taro**

Il progetto del nuovo canale prevede una lunghezza di circa 1 chilometro e 200 metri, con una sezione di 4 metri di larghezza ed una profondità di 1 metro e mezzo, e permetterebbe di raccogliere le acque di tre canali che attraversano oggi Gaiano: il rio delle Vigne, il canale di Gaiano ed il rio del Borgarello.

I tecnici hanno illustrato i vari interventi previsti ancora a

Gaiano fra cui quello molto importante di deviare l'ultimo tratto del fosso delle Vigne che presenta un restringimento in un punto in modo da evitare future inondazioni di strada delle Vigne stessa; anche il rio del Borgarello sarà interessato da interventi per ampliarne la sezione.

La situazione va meglio ad Ozzano Taro dove sono stati programmati diversi interventi come l'ampliamento della sezione di un fosso alle porte della frazione.

Altri interventi sono programmati in rio delle Valli: in questo caso l'obiettivo è quello di separare la parte coperta del rio dallo scolo delle acque bianche in modo da fluidificare il passaggio delle acque e renderlo più agevole anche in caso di forti precipitazioni.

Altre azioni di miglioramento sono previste, sempre ad Ozzano Taro, per il rio della Bertolona e per rio Mindollo in strada Molinara.

All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti del gruppo di minoranza di «Liberi e uniti per Collecchio». Walter Civetta ha sottoposto al sindaco Bianchi il tema dei finanziamenti delle opere non ancora presenti a bilancio.

Il sindaco ha fatto presente che si tratta di progetti preliminari e che in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo i fondi verranno usati anche a questo scopo. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pfas, alleanza dei sindaci per l'ambiente

*Gallana: «Censimento dei pozzi e analisi a campione». Borghesan: «Nuova condotta»*

**ACQUA**  
Impegno comune  
dei sindaci contro il  
pericolo dei Pfas

**RIUNIONE**  
A Este il tavolo  
territoriale  
per fronteggiare  
l'inquinamento



Ferdinando Garavello

BASSA

La situazione è sotto controllo, ma è necessaria un'azione importante per salvaguardare un'enorme fetta del territorio padovano: la Bassa Padovana si coalizza per chiedere un intervento immediato che metta in sicurezza dai Pfas la fascia a sud del capoluogo provinciale. Lo pretendono i sindaci dei Comuni della zona, che nei giorni scorsi hanno partecipato alla riunione del tavolo ambientale territoriale di Este dedicata alle sostanze perfluoroalchiliche. Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti delle associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, il Genio civile, il Centro veneto servizi, il Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria Euganea e l'Arpav. Migliaia di riscontri analitici e il biomonitoraggio eseguito da Arpav sin dal 2013 hanno reso necessarie azioni concrete, come la messa in opera di filtri alle fonti idropotabili, la chiusura di pozzi privati, l'installazione di punti di approvvigionamento permanenti di acqua potabile, esecuzione di ricerche per affinare le tecnologie di filtrazione. «L'inquinamento da Pfas è un delitto contro l'ambiente e il territorio - afferma il sindaco di Este, Roberta Gallana -

la situazione è controllata, le indagini evidenziano che nel nostro territorio è presente la contaminazione da Pfas nel montagnanese». A essere interessata è per ora la falda, assieme al Fratta-Gorzzone, dato che l'acqua potabile viene analizzata costantemente e sono regolarmente sostituiti i filtri nelle linee idropotabili. «Ma non dobbiamo abbassare la guardia - avverte Gallana - per questo ad Este abbiamo avviato un censimento puntuale dei pozzi per aggiornare la mappatura delle fonti idriche e verificarne lo stato di salute. Il Comune si farà carico di effettuare delle analisi a campione». «La discussione al Tat ha permesso di individuare soluzioni percorribili per salvaguardare la salute dei nostri cittadini - le fa eco il sindaco di Montagnana, Loredana Borghesan - sono state proposte delle soluzioni progettuali percorribili da parte di organi tecnici superiori». Il Comune di Montagnana ha infatti richiesto l'estensione della condotta idrica che collega Monselice a Ponso almeno fino alla cittadina murata. «Per quel che riguarda la parte irrigua serve la realizzazione di una condotta che corra in parallelo al Fiume Fratta prelevando acqua dell'Adige, soluzione proposta dal Consorzio di Bonifica - continua Borghesan - adesso il mio appello è quello di fare presto».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**PALAZZO** Sopralluogo di Soprintendenza e carabinieri dopo il taglio degli alberi

# Gradenigo, controlli nel parco

*L'assessore Sartori: «Accertamenti tecnici». Legambiente: «Restano troppi dubbi»*

**Nicola Benvenuti**

PIOVE DI SACCO

Sopralluogo ieri mattina nel parco di palazzo Gradenigo di Piove di Sacco da parte della Soprintendenza ai beni artistici ed architettonici del Veneto e dei carabinieri, nucleo tutela del patrimonio culturale. Tutto è nato da un esposto del Circolo di Legambiente di Piove e dell'associazione Amici del Gradenigo, che contestavano un intervento del consorzio di bonifica Bacchiglione sul brolo e il parco del prestigioso palazzo. «Il taglio indiscriminato di alberi particolarmente pregiati, come i gelsi

secolari, ai quali fa da contraltare la sterpaglia che è stata lasciata dov'era, oltre alla estirpazione totale di talune piante e la capitozzatura pesante e non professionale di altre», avevano fatto gridare allo scandalo. A questo si aggiungeva, secondo l'esposto «l'intervento del consorzio con mezzi dallo stesso incaricati, in area privata». Ieri mattina dunque le verifiche (nella foto) da parte delle autorità, alla presenza dei tecnici del Comune di Piove e del consorzio di bonifica, oltre ai proprietari del Gradenigo. «Abbiamo dovuto osservare tutto dall'esterno, perché il proprietario ci ha intimato di

non varcare il limite della sua proprietà, mentre avremmo auspicato la presenza degli amministratori comunali», racconta Stefano Tuzzato di Legambiente, che insieme ad altri attivisti ha presenziato al sopralluogo. «Da quanto abbiamo capito, se è vero che le autorizzazioni del Comune sono a posto, restano parecchi dubbi su tutta la procedura svolta, compreso l'intervento a spese della collettività su proprietà privata», aggiunge Tuzzato, che si augura che «la Soprintendenza sanzioni chi ha sbagliato». Per l'assessore all'ambiente Simone Sartori, «il sopralluogo era di carattere me-

ramente tecnico, ogni commento è rinviato al termine delle indagini, ancora in corso». Il sindaco Davide Gianella rinnova «piena fiducia ai tecnici del Comune. Nei giorni scorsi abbiamo visto tutti gli atti con gli uffici, i quali hanno anche recuperato documentazione degli anni '90 che è stata consegnata a Soprintendenza e carabinieri dalla quale sembra non vi sia la fila di alberi storici tagliati», rivela infine il primo cittadino. Non resta che attendere l'esito finale delle indagini per capire se e quali responsabilità ci siano state nell'intervento del consorzio di bonifica.



(C) Il Gazzettino S.p.A. | MD: 00000000 | IP: 01\_13



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**DELTA****Subsidenza:  
Ariano  
sprofonda**

A pagina IX

# Ariano è sprofondata di 4 centimetri

**Andrea Gardina**

ROVIGO

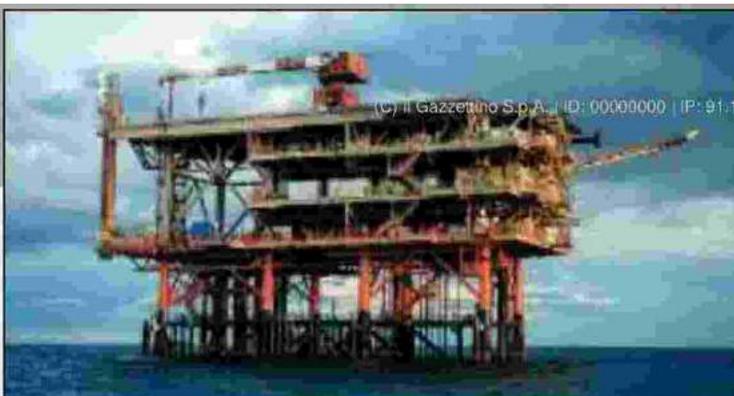
Uno degli ordini del giorno in Provincia durante la prossima assemblea dei sindaci di lunedì 27 a palazzo Celio a Rovigo sarà relativo alle trivellazioni al confine con il Delta. Lo ha annunciato il presidente Marco Trombini, invitando consiglieri regionali, parlamentari e senatori veneti ad essere presenti per un dibattito che ci si attende delicato e ancora purtroppo di stretta attualità per la realizzazione della piattaforme Teodorico al

largo della costa Ravennate. «Lo considero un primo atto formale di mobilitazione generale di tutti gli addetti ai lavori - ha dichiarato il presidente provinciale -. L'aspetto della subsidenza continua ad interessare l'area del ravennate dove le trivelle sono in funzione e di conseguenza pure il nostro territorio. La zona di Ariano Polesine ha fatto registrare un abbassamento del terreno di 4 centimetri».

Questo e altri dati saranno nello specifico riferiti ed analizzati all'interno della relazione del direttore del consorzio di

bonifica che interverrà in prima persona. Il Delta è da sempre considerato ricco di idrocarburi ed in particolare di giacimenti di metano che nel tempo hanno fatto gola a diverse compagnie: solo negli anni più recenti emblematici i casi della AleAnna Resources e della Northsun. Allo stesso tempo, è ben noto il problema dello sprofondamento del terreno, che aveva portato nel recente passato a referendum e alla marcia dei sindaci del basso Polesine solo due anni fa, particolarmente preoccupati dall'accentramento decisionale in materia ad opera del Governo con il decreto Sblocca Italia.

Al largo della costa  
Ravennate  
è in costruzione  
la piattaforma  
Teodorico  
per la trivellazioni



## VENETO ORIENTALE L'appello del sindaco Cereser: «Bisogna fare squadra» Ecco i progetti strategici a San Donà

Sono 114 i progetti riguardanti il piano strategico del Veneto orientale, di cui 24 proposti da San Donà. E alla vigilia dell'incontro pubblico in programma domani, venerdì 24 marzo alle 18, nella sala "Ronchi" del palazzo del Consorzio di bonifica dedicato ai progetti strategici per la Venezia Orientale, il sindaco di San Donà Andrea Cereser lancia un appello: «Il mondo politico sappia superare gli schieramenti e fare squadra per il territorio».



**SINDACO**  
Andrea Cereser

De Bortoli a pagina XX

**PIANI STRATEGICI**

Sono ben 114 i progetti che riguardano il Veneto Orientale



**SAN DONÀ** Sono ben 114 le opere sul tavolo: c'è anche l'importante Polo intermodale

## Nasce il patto per il Veneto Orientale

*Cereser sui progetti strategici: «Dobbiamo superare gli schieramenti e fare squadra»*

**Davide De Bortoli**

SAN DONÀ

«Il mondo politico sappia superare gli schieramenti e fare squadra per il Veneto orientale».

È l'invito che lancerà il sindaco Andrea Cereser nel corso dell'incontro pubblico, previsto domani, venerdì 24 marzo alle 18, nella sala "Ronchi" del palazzo del Consorzio di bonifica dedicato ai progetti strategici per la Venezia Orientale.

All'incontro, moderato da Michele Masè, saranno presenti il presidente della Conferenza dei sindaci Giacomo Gasparotto e Loris Pancino, vi-

cepresidente di Vegal. «Lo scopo è trovare gli argomenti su cui fare squadra - spiega Cereser - Bisogna che ciascuno dia il proprio contributo, faccia la propria parte ad ogni livello politico dal parlamentare al regionale, al locale. Ci interessa il metodo con cui procedere e capire chi ci sta».

A tendere la mano è il vicepresidente regionale Gianluca Forcolin (Lega) che sarà presente all'incontro.

«Cereser sfonda una porta aperta - spiega Forcolin - Accolgo con favore la possibilità di lavorare a difesa e per il territorio in maniera indipendente dalla casacca. Un metodo di lavoro che ho sempre sostenuto per assicurare risorse e opportunità. Le responsabilità politiche rimangono, ogni buon amministratore ha sempre il termometro della

propria zona e alla fine del mandato deve tirare una riga e fare un bilancio degli impegni». In totale sono 114 i progetti riguardanti il piano strategico del Veneto orientale, di cui 24 proposti da San Donà.

Tra i temi importanti il Polo intermodale (Porta nord) con il completamento della stazione ferroviaria, la nuova stazione di Atvo e il recupero dell'ex cantina sociale ora dismessa.

Ma anche la riqualificazione della zona industriale delle vie Kennedy e Maestri e del Lavoro; il rischio e la difesa idraulici, la valorizzazione dell'ex caserma "Tombolan Fava"; il potenziamento del sistema di videosorveglianza; la collaborazione tra i Comuni; i percorsi casa-scuola e casa-lavoro; l'agenda digitale per gli istituti scolastici; la riorganizzazione dei servizi per gli anziani.

# Pfas, un progetto da 24 milioni per "salvare" Montagnana

Il sindaco Borghesan chiede al ministro dell'Ambiente Galletti e alla Regione di finanziare l'estensione dell'acquedotto Monselice-Ponso fino in paese e, per l'irrigazione, di realizzare una nuova condotta

di Nicola Cesaro

▶ MONTAGNANA

Estendere la condotta Monselice-Ponso fino a Montagnana per l'acqua potabile e realizzarne una nuova per l'attività irrigua che peschi l'acqua dall'Adige utilizzando il Leb. Il tutto per almeno 24 milioni di euro di spesa. Questa è la proposta, condivisa con il Centro Veneto Servizi, che la giunta comunale di Montagnana ha deciso di sottoporre con forza al Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e alla Regione Veneto, chiedendo in particolare di attivare rapide forme di finanziamento al progetto.

L'obiettivo primario è scongiurare al massimo l'utilizzo di acque contaminate da Pfas, i composti chimici che dalle attività di conceria di Chiampo sono arrivati fino alle nostre acque. «Abbiamo chiesto a Ministero e Regione, ognuno per la parte di loro competenza, di progettare, finanziare e realizzare nel più breve tempo possibile il progetto "Pfas zero"», spiega il sindaco di Montagnana, Loredana Borghesan. La città murata è infatti l'unico Comune padovano ad essere stato inserito nell'area "rossa", ossia di massima emergenza, in merito alla contaminazione delle acque da Pfas.

Spiega la Borghesan: «In relazione all'acquedotto, la proposta presentata dal Cvs è quella di estendere l'attuale condotta Monselice-Ponso fino a Montagnana, cambiando dunque il punto da cui far derivare l'acqua per i nostri utenti. È una strada che va percorsa ora con rapidità e con finanziamenti ad hoc. È stata ipotizzata la possibilità di utilizzare la produzione residua notturna della fonte di Camazzole e parallelamente realizzare un apposito serbatoio a Montagnana. Aumentando poi il diametro dell'attuale tubazione ci sarebbe la possibilità di aumentare la portata della condotta dalla centrale di Piacenza d'Adige sempre verso Montagnana».

In questo modo saranno diversificate le fonti e il Montagnanese potrà ricevere acqua



Un tratto del Gorzone, inquinato da Pfas a Montagnana

pulita da est, anziché rifornirsi da ovest, dove si è verificato l'inquinamento da Pfas. Questa operazione costerebbe intorno ai 24 milioni di euro.

Sul fronte delle necessità irrigue, invece, il Comune propone la realizzazione di una "condotta-canale" che corra in parallelo alla sinistra idraulica

del fiume Fratta da Cologna Veneta fino a Urbana e Merlara, prelevando acqua dell'Adige dal canale in cemento Leb, come da progetto del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo. «Si tratta di due progetti distinti ma che ci permetterebbero di risolvere la problematica, rifornendoci di acqua non contaminata», sottolinea la Borghesan, che ricorda come un accordo con Arpav e Regione abbia, recentemente, rese gratuite le analisi ai pozzi privati, altro ambito che richiede massimo monitoraggio: «Per i prelievi successivi contiamo di sensibilizzare la Regione stessa, anche attraverso l'azione congiunta con le associazioni di categoria e i comuni, affinché questi costi non rimangano nel futuro sulle spalle di agricoltori, allevatori e privati cittadini».

Il Comune di Montagnana, infine, ha annunciato di volersi costituire parte civile in processi penali eventualmente attivati nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili del delitto di disastro ambientale legato ai Pfas.



CINGOLI GARA D'APPALTO

# Inviato al Consorzio di bonifica il bando per risanare il viadotto

**AL CONSORZIO** di bonifica che a breve dovrà procedere alla pubblicazione, il Comune di Cingoli ha inviato il bando di gara per l'appalto delle opere finalizzate al risanamento del viadotto sovrastante il Gago di Cingoli: rispettando i tempi per le procedure burocratiche, i lavori dovrebbero iniziare entro la fine di maggio. E, stando al progetto esecutivo, sistemando due dei quattro sostegni lesionati, dopo cinque settimane – diciamo per metà luglio – il transito sul ponte verrebbe riaperto a senso unico alternato. Quindi continuerà la realizzazione delle opere, da effettuarsi in nove mesi. Attenzione: i tempi fissati sono definiti «termini minimi». In base all'accordo siglato in Regione, il Comune di Cingoli è responsabile del progetto, della firma del contratto e della gestione dei pagamenti, il Consorzio di bonifica della gara. Dalla ormai imminente data di pubblicazione del bando, decorreranno i termini: 35 giorni per la consegna delle offerte, 10 per valutarle, altri 10 per l'aggiudicazione definitiva. Partendo comunque dalla fine della prossima settimana, i complessivi 55 giorni si concluderanno nella seconda metà di maggio. Poi, il via alle opere per cui sono disponibili 5.449.524 euro assegnati dalla Protezione civile nazionale con i fondi per interventi sui danni dal terremoto.

Gianfilippo Centanni



# Paura in via Ferrara dopo il crollo Controlli in tutte le case vicine

*Altri segni di cedimento nella zona. Hera: «Non ci sono pericoli»*

**E' STATO** un miracolo che nessuno si sia fatto male. Quella voragine profonda più di 2 metri (e lunga 8) che si è aperta all'improvviso lunedì sera in via Ferrara, a Bellariva, poteva fare molto più danni. E l'allarme non è ancora cessato, perché il problema è molto più ampio di quello che sembrava in un primo momento. Dopo aver messo in sicurezza il cortile privato della palazzina dove ha ceduto il terreno, ieri operai e tecnici di Hera sono tornati in massa in via Ferrara per un sopralluogo. Scoprendo le cause che hanno portato al cedimento del terreno. A causare la voragine è stato il crollo del solaio di copertura di un canale consorziale. Il canale raccoglie le acque della rete fognaria, e dopo ulteriori indagini ieri si è scoperto che il tratto interessato dal cedimento è di quasi 15 metri. Non solo: dalle verifiche effettuate dai tecnici sono emersi segni di cedimento su un tratto di circa 150 metri. Verifiche fatte da Hera anche nelle case limitrofe, e non solo nella palazzina interessata dal crollo, per valutare gli eventuali rischi per tutti gli altri re-



**LA VORAGINE** Il buco che si è formato nel cortile della palazzina di via Ferrara, dopo l'improvviso cedimento del terreno di lunedì sera

sidenti, allarmati e preoccupati dopo l'incidente di lunedì. Fortunatamente, secondo i tecnici di Hera, «non ci sono pericoli per gli edifici limitrofi». In via precauzionale è stato comunque vietato il passaggio su tutto il tratto di terreno attraversato dal canale», per un raggio di circa 150 metri.

**OGGI** i tecnici di Hera torneranno sul posto insieme a quelli degli uffici comunali e del Consorzio di bonifica. E' necessario intervenire con la massima urgenza per mettere in sicurezza il canale, ed evitare così altri crolli. «Sarà un intervento risulta molto complesso», osserva ancora Hera, considerando anche la quantità di case e alberghi (e relativi garage e pertinenze) che si trovano sopra il terreno attraversato dal canale. La riunione di oggi servirà a valutare con quali lavori partire da subito, anche se al momento non ci sono indicazioni certe sulla tempistica. Né sui costi del cantiere, anche se si parla di lavori per centinaia di migliaia di euro. Costi che dovrebbe essere completamente a carico di Hera.

**Manuel Spadazzi**



**Puglianello**

Domani pomeriggio il convegno a Palazzo Marchitto

# Una strategia fondata su agricoltura e turismo

*Il vicario della Rocca Rubano: «I fondi europei dovranno servire a rilanciare questi comparti»***Antonio Caporaso**

E' programmato per domani pomeriggio, con inizio alle ore 17,30, il convegno, "Le istituzioni a confronto con il territorio per un nuovo indirizzo", organizzato dall'amministrazione comunale presso l'affascinante location di Palazzo Marchitto.

Al tavolo dei relatori saranno presenti: il primo cittadino Tonino Bartone; il presidente della Provincia di Benevento, Claudio Ricci; il vicepresidente della Provincia di Benevento, Francesco Maria Rubano; Nino Lombardi, presidente dell'Unione dei Comuni 'Città dei Sanniti'; Alfonso Santagata, presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio - Alifano; Elio Mendillo, amministratore delegato del Gal Titerno.

Abbiamo raccolto il commento del numero due di Rocca dei Rettori: "L'appuntamento di venerdì ci pone un obiettivo necessario per chi, attraverso il proprio ruolo, può o deve dare un contributo per il rilancio economico del nostro territorio".

Un incontro importante che potrà

avviare una grande discussione: "Sono convinto che domani apriremo un confronto fattivo con gli attori sociali ed istituzionali del territorio per generare concretamente un'azione programmatica mirata e senza fare chiacchiere o passerelle inutili".

Conferma Rubano: "L'agricoltura, l'ambiente, la cultura ed il turismo, le infrastrutture e tante altre tematiche sono i punti di forza che l'agenda dei fondi strutturali europei 2014-2020 contempla. Non possiamo perdere questa occasione. Bisogna attrezzarsi in tempo, le categorie professionali devono essere a passo con i tempi e la politica deve con sensibilità cooperare soprattutto in forma associata per proporre una progettualità importante che possa ambire ad una candidatura nel circuito dei prossimi finanziamenti utili al rinascimento delle aree del Sannio".

Conclude il vicepresidente della Provincia: "Questo confronto ha l'ambizione di inaugurare la stagione delle responsabilità e delle scelte; sono fiducioso sull'inizio di un nuovo percorso".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**REGIONE** LUNEDÌ L'INCONTRO PER FARE IL PUNTO SULLA PROGETTAZIONE. PER IL GOVERNATORE LUCIANO D'ALFONSO È COMPLETA ALL'80%

# Masterplan, De Vincenti torna per verificare lo stato d'avanzamento

PESCARA - Lunedì 27 marzo, all'Aquila, torna il ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno, **Claudio De Vincenti**, per la seconda verifica generale sulla progettazione del Masterplan Abruzzo. Lo ha reso noto il presidente della Giunta regionale, **Luciano D'Alfonso**, durante l'incontro con il secondo gruppo di soggetti attuatori del Masterplan, tenutosi ieri pomeriggio nella sede di Pescara della Regione Abruzzo,

per verificare lo stato di lavoro della progettazione delle opere messe in cantiere da enti strumentali e società del ciclo idrico. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di Ersi, Arap, Tua, Saga, Istituto Zooprofilattico sperimentale, università degli studi di Teramo e consorzi di bonifica. «Sono soddisfatto per lo stato di avanzamento della progettazione, entro giugno sarà completato circa l'80 per cento dei progetti previsti

- ha detto il presidente Luciano D'Alfonso - abbiamo verificato il cammino amministrativo di ogni singola opera, affinché sia rispettato il cronoprogramma. I fondi, lo ricordo, sono già disponibili». A tal proposito, il direttore del Dipartimento lavori pubblici, **Emidio Primavera**, invierà una lettera ai soggetti attuatori dove saranno indicati il cronoprogramma, le previsioni di spesa nel triennio e le attività amministrative da seguire

volte a perfezionare gli appalti. Tra i progetti illustrati questa sera, durante il tavolo di lavoro, ci sono il completamento della diga di Chiauci, la nuova rete irrigua della piana del Fucino, i nuovi depuratori, la deviazione del porto di Pescara, le nuove autostazioni degli autobus e soprattutto gli investimenti strategici programmati per l'università degli Studi di Teramo e l'Istituto zooprofilattico di Teramo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**LA LEGGE DI BILANCIO 2017****Finanziaria, sono quasi 600 gli emendamenti al testo****► CAGLIARI**

La Finanziaria da 7,6 miliardi ha un altro numero con cui dovrà fare i conti: 597. Sono gli emendamenti presentati alla manovra contabile proposta dalla giunta, a fine dicembre, e passata poi più volte al setaccio dalla commissione bilancio del Consiglio regionale e che a fine mese dovrebbe essere approvata dall'Aula. La minoranza di centrodestra ha presentato il maggior numero di possibili correzioni, ma nessuna ha la possibilità di arrivare in porto. Fra le più curiose l'incentivo di 500 euro per ogni auto con motore elettrico o ibrido acquista-

ta in Sardegna. A proporlo è stato Paolo Truzzu di Fdi-An. I partiti al governo della Regione hanno presentato una decina di emendamenti dell'ultim'ora dopo che nei giorni scorsi erano stati blindati quelli più significativi. A cominciare dai 14 milioni destinati all'acquisto del pecorino romano invenduto e su cui il consigliere regionale de La Base, Gaetano Ledda, ha annunciato un nuovo emendamento. «Deve esserci la certezza che questo contributo extra serva a far aumentare il prezzo del latte e non finisca nelle casse dei caseifici». Una novantina di emendamenti presentati dai consiglieri Francesco Agus e An-

na Maria Busia del Campo progressista, gruppo sempre più critico verso la giunta. Tra i nuovi finanziamenti proposti dalla coalizione ufficiale del centrosinistra: i 300mila euro per la promozione della lingua sarda e 200mila destinati all'acquisto di defibrillatori. C'è un milione in più per le università di Cagliari e Sassari, altri 2,5 milioni per i Consorzi di bonifica dell'Oristanese e del Nord Sardegna, 500 mila per combattere il parassita della quercia e un milione che gli artigiani potranno utilizzare per l'acquisto delle scorte. Sono una trentina gli emendamenti presentati dalla giunta e sono soprattutto tecnici.

**L'assessore Raffaele Paci**

## L'assessore Ferrero ospite del Consorzio Baraggia

# Diga, la visita della Regione fa riesplodere le polemiche

**MATTEO PRIA**  
COGGIOLA

Il direttivo del Consorzio di bonifica della Baraggia si è appena insediato e ha già accolto l'assessore regionale all'agricoltura, Giorgio Ferrero: tra i temi trattati anche quello del progetto di ampliamento della diga in Valsessera. Una visita che non è passata inosservata all'associazione «Custodiamo la Valsessera», che rilancia con un nuovo invito all'assessore per ascoltare anche le ragioni di chi è contrario all'opera in alta Valsessera.

L'anno di commissariamento ha rallentato l'attività progettuale, ma il Consorzio non ha mai accantonato l'intervento ritenuto primario. Ci hanno pensato a più riprese le associazioni di categoria a sottolineare l'importanza dell'invaso sul Sessera. L'assessore si è confrontato con il direttivo che è stato eletto in rappresentanza degli oltre trenta Comuni della Baraggia biellese e vercellese, presente anche il direttore Alessandro Iacopino che ha fatto visitare gli invasi sull'Ostola e Ravasanella.

### «Ora venga da noi»

Nel frattempo i «custodi» rilanciano invitando l'assessore anche a sentire la loro opinione. «Rientra certamente tra i doveri istituzionali incontrare gli operatori del settore - spiega il presidente dell'associazione Albino Fo-



Ancora proteste dal comitato «Custodiamo la Valsessera»

glia -, ma stupisce che l'incontro si sia svolto con tanto di visita alle dighe e che l'assessore abbia accettato questo singolare copione, anziché richiedere maggiore sobrietà».

E Foglia ricorda la posizione della Regione: «In Consiglio regionale sono state approvate due mozioni di contrarietà al progetto di rifacimento del torrente Sessera. Però nel contenzioso in corso al Tribunale superiore delle acque la Regione non ha rite-

nuto costituirsi "ad opponendum", una scelta che di fatto è la rinuncia a sostenere la validità del parere espresso nel procedimento di Via».

L'associazione poi nella lettera inviata all'assessore lo invita nuovamente in Valsessera per una visita guidata del Sito di interesse comunitario. «Sarà anche l'occasione per ascoltare le ragioni di chi è contrario, anche per semplice par condicio».

## RONCO ALL'ADIGE

# Via libera all'asfaltatura della strada del Fosso storto

Con voti unanimi, il Consiglio comunale ha dato il via libera al programma triennale dei lavori pubblici, che prevede una sola opera per quest'anno, prima delle elezioni amministrative. Si tratta dell'asfaltatura di via Colombarotto, la strada del Fosso Storto, recentemente ampliata dal Consorzio di bonifica veronese. Un'arteria già aperta al transito, ma ancora sterzata per buona parte. L'intervento di bitumatura costerà 148mila euro: 71mila coperti da un contributo della Regione, 27mila con fondi propri dell'ente e i restanti 50mila mediante un mutuo.

Nel bilancio di previsione 2017, bocciato dall'opposizione, il Comune sta ancora attendendo di incassare parte dei contributi stanziati per la nuova illuminazione di via XX Settembre, per la messa in sicurezza del Palazzetto dello sport e per la ristrutturazione della scuola elementare. Tutte opere già concluse e pagate. «Non abbiamo tagliato risorse né per il sociale, né per le scuole», ha annunciato il sindaco Moreno Boninsegni. Le aliquote delle tasse comunali sono rimaste tutte invariate: l'addizionale comunale Irpef allo 0,7 per cento; l'Imu allo 0,4 per cento per l'abitazione principale di lusso e allo 0,81 per cento per gli altri immobili. •Z.M.



## Pianura

# Campi a rischio siccità Arrivano due pozzi ma è scontro sui ritardi

**Misano.** Tassi (Forza Italia) attacca l'amministrazione «Dopo sette anni il Comune s'è accorto degli agricoltori» Il sindaco: iter avviato e sostenuto, lungaggini non nostre

MISANO GERA D'ADDA

NIALL FERRI

Procede a pieno ritmo, dal punto di vista autorizzativo, l'iter per la realizzazione di due pozzi irrigui sul territorio di Misano. E se da un lato la costruzione di questi due pozzi va ad allontanare l'incubo della siccità, non fa lo stesso con le controversie tra il responsabile provinciale del Dipartimento agricoltura per Forza Italia, Ivan Tassi, e il sindaco leghista Daisy Pirovano.

È lo stesso Tassi, dopo aver appreso che il procedimento corre spedito, a puntare il di-

**Il Consorzio della Media pianura: «Siamo a buon punto, si parte verso maggio o giugno»**

to contro l'amministrazione guidata da Pirovano accusandola, oltre che di aver agito troppo in ritardo, di «non essersi mai interessata alla questione».

«L'amministrazione - spiega l'azzurro - si è accorta degli agricoltori dopo sette anni dal primo insediamento avvenuto nel 2009. Si ricordi che a Misano abbiamo avuto l'Imu sui terreni agricoli con le aliquote più alte della zona e l'approvazione di una zona industriale fortunatamente bloccata grazie a un ricorso al Tar. Azioni che sicuramente non giovano alla campagna a chi la lavora».

**«Iter subito avviato»**

«Poco dopo l'insediamento della mia amministrazione - ribatte Pirovano - abbiamo avviato una collaborazione con il Consorzio della Reggia Babbiona di Misano per impostare studi e pratiche al fi-

ne di chiedere alla Provincia l'autorizzazione per un nuovo pozzo. Iter poi interrotto con la stipula, nel 2012, di una convenzione a tra il Comune e i Consorzio della Reggia Babbiona e il Consorzio della Media pianura bergamasca». «Lo scorso maggio - prosegue - la nostra Giunta ha deliberato la cessione di una porzione di terreno comunale per la costruzione del pozzo. Purtroppo, nel frattempo, il pozzo esistente di via Calvenzano che serve i terreni a nord, e che poteva supplire parzialmente alla carenza d'acqua a sud in attesa dei nuovi pozzi, è rimasto fuori uso a causa di ritardi dovuti alla manutenzione non imputabili al Comune, bensì a procedure interne al Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca».

Lo scorso autunno, invece, l'incontro con il Consorzio: «Siamo usciti da quell'incon-



L'area comunale di via Padre Agnelli dove sorgerà uno dei due pozzi

tro - conclude il sindaco - con l'impegno da parte del Consorzio di bonifica di presentare in Provincia una richiesta formale per l'autorizzazione di uno o due nuovi pozzi entro al massimo i primi di dicembre. Purtroppo la richiesta è stata presentata il 30 dicembre 2016, il che ha fatto slittare di un ulteriore mese l'inizio dell'iter».

Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica Media pianura bergamasca, commenta così la vicenda:

«Siamo a buon punto nonostante quella ereditata dal Consorzio si una situazione con gravi problemi che, tuttavia, si stanno via via risolvendo. È inoltre utile far sapere agli agricoltori che interverremo il giorno stesso in cui arriverà l'autorizzazione definitiva, dunque verso maggio o giugno. I costi, che saranno ripartiti tra il comprensorio irriguo e i diretti interessati, sono ancora in fase di valutazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

